Supplemento ordinario alla " Gazzetta Ufficiale " n. 215 del 30 agosto 1966

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — ROMA - Martedì, 30 agosto 1966 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

DECRETO MINISTERIALE 5 agosto 1966.

Approvazione dei piani generali delle operazioni del Mediocredito centrale per gli anni 1965 e 1966.

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 5 agosto 1966.

Approvazione dei piani generali delle operazioni del Mediocredito centrale per gli anni 1965 e 1966.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Viste la legge 25 luglio 1952, n. 949 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e le successive modificazioni ed integrazioni, nonchè il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Vista la legge 30 aprile 1962, n. 265;

Visti lo statuto dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale), ente di diritto pubblico con sede in Roma, approvato con decreto ministeriale 12 dicembre 1952 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni in data 25 luglio 1965 e 29 marzo 1966 del Consiglio generale del predetto Istituto;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella riunione del 23 giugno 1966;

Decreta:

Sono approvati i piani generali delle operazioni predisposti, per gli anni 1965 e 1966, dal Consiglio generale del Mediocredito centrale, in relazione alle disponibilità finanziarie da assegnare di massima a ciascun settore, con l'indicazione dei criteri e dei limiti massimi di intervento, in conformità degli uniti testi, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 agosto 1966

Il Ministro: COLOMBO

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

PIANO PREVISIONALE DELLE OPERAZIONI PER IL 1965

A) CENNI SULLE OPERAZIONI COMPIUTE NEL 1964
(Tav. 1)

1. — *Mezzi operativi.*

Nell'esercizio 1964, dodicesimo dalla sua costituzione, il Mediocredito centrale ha avuto a disposizione mezzi operativi per L. 178,1 miliardi di cui: L. 115,8 miliardi del fondo di dotazione, L. 2,2 miliardi della riserva non investita, L. 43,4 miliardi provenienti dal mutuo sul prestito argentino, L. 1,8 miliardi provenienti dal mutuo relativo ai surplus agricoli americani (legge « 1087 » del 1957) e L. 14,9 miliardi provenienti dall'anticipazione passiva dal fondo autonomo, istituito presso Mediocredito centrale a copertura di rischi derivanti dall'applicazione della legge « 635 » del 1961.

Questi dati di consuntivo indicano, rispetto alle previsioni sottoposte al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, una più ampia disponibilità di mezzi operativi per L. 9,6 miliardi, differenza tra l'incasso di L. 10,8 miliardi della rata del mutuo sul prestito argentino (non prevista) e l'utilizzo della riserva non investita per sole L. 2,2 miliardi contro L. 3,5 miliardi previsti all'inizio dell'anno.

2. — *Finanziamenti.*

Nell'ipotesi che nel 1964 non vi fossero stati rientri per operazioni già effettuate alla fine dello stesso esercizio i finanziamenti dell'Istituto sarebbero ammontati a L. 203,3 miliardi; di essi L. 108,6 miliardi destinati a operazioni a favore delle medie e piccole imprese e L. 94,7 miliardi a favore delle esportazioni a pagamento dilazionato.

Le previsioni avevano indicato un'esposizione globale, al lordo dei rientri nell'anno, di L. 223,5 miliardi, sicché le erogazioni sono state di L. 20,2 miliardi inferiori al previsto, e precisamente di L. 6,4 miliardi nell'ambito dei finanziamenti alle medie e piccole industrie e L. 13,8 miliardi in quello dei crediti alla esportazione.

L'avversa congiuntura, le flessioni delle richieste di credito per nuovi investimenti interni nonché per le esportazioni di beni strumentali hanno duramente inciso sulle richieste rivolte dagli istituti primari al Mediocredito centrale.

Ben più ampio sarebbe stato il distacco tra previsioni e consuntivo se l'Istituto non avesse grandemente aumentata la misura del proprio finanziamento, in modo da evitare che alle stesse cause negative si aggiungesse, nel ridurre i finanziamenti all'attività economica, la temporanea mancanza di mezzi liquidi presso gli istituti primari.

3. — *Rientri.*

L'ammontare complessivo dei rientri, in L. 45,1 miliardi, è risultato uguale a quello previsto.

4. — *Disponibilità residue.*

L'insieme dei mezzi operativi propri e dei rientri per rimborso di quote di prestiti precedentemente concessi, ammontanti complessivamente a L. 223,2 miliardi, ha determinato, rispetto al totale delle erogazioni per finanziamenti, in L. 203,3 miliardi, la formazione di disponibilità totali residue a fine anno pari a L. 19,9 miliardi.

B) PIANO DI PREVISIONI PER IL 1965
(Tav. 2 e Tav. 3)

1. — *Impegni.*

1.1. — Nel periodo gennaio-aprile 1965 sono stati assunti, complessivamente, impegni di finanziamento per L. 74,8 miliardi; di essi L. 11,9 miliardi nel settore della media e piccola industria e L. 62,9 miliardi per crediti all'esportazione. (Vedi tav. 2).

L'ammontare degli impegni relativi al settore dell'esportazione comprende anche l'importo di L. 30 miliardi, collegato al recente accordo stipulato con l'Unione Sovietica per la concessione di crediti per forniture industriali, dell'importo complessivo di L. 40 miliardi.

1.2. — Nel periodo *maggio-dicembre* 1965 dovrebbero venire assunti impegni per L. 114,3 miliardi di cui L. 48,3 miliardi nel settore interno e L. 66 miliardi nel settore esportativo.

I previsti nuovi impegni finanziari per il settore interno si ripartiscono in L. 24,2 miliardi per operazioni inerenti alla legge « 949 », L. 14,3 miliardi e L. 4,8 miliardi per finanziamenti effettuabili, rispettivamente, ai sensi delle leggi « 623 » e « 1016 », e L. 5 miliardi per vendite di macchinario alla media e piccola industria.

L'importo degli impegni da assumere nel secondo e terzo quadrimestre a norma della legge « 949 » è ottenuto dalla proiezione al 31 dicembre 1965 dell'andamento registrato nell'assunzione degli impegni durante i primi quattro mesi dell'anno in corso.

Gli importi degli impegni imputabili alle leggi « 623 » e « 1016 » rappresentano le quote residue non utilizzate dei plafonds a suo tempo destinati dal Mediocredito centrale; l'importo relativo alla legge « 623 » si ritiene sarà integralmente impegnato nei prossimi mesi in considerazione anche delle recenti misure adottate dall'Istituto per snellire le procedure per la concessione dei finanziamenti e facilitare l'immediata e completa erogazione di questo credito.

I nuovi impegni per finanziamenti della vendita di macchinario si presume assommeranno nell'esercizio in corso a L. 5 miliardi e che il rimanente importo di L. 5 miliardi disposto dalla legge « 431 » sarà impiegato nell'esercizio 1966.

1.3. — Pertanto, *nel corso dell'intero esercizio* 1965 verrebbero complessivamente assunti da parte dell'Istituto *impegni di finanziamento per L.* 189,1 *miliardi* di cui: *L.* 60,2 *miliardi* a favore del settore della media e piccola industria e *L.* 128,9 *miliardi* a favore del settore esportativo.

Aggiungendo a questi importi l'ammontare degli impegni residui dei precedenti esercizi, *gli impegni complessivi dell'esercizio* 1965 dovrebbero essere pari a *L.* 278,2 *miliardi* riguardanti per *L.* 77,9 *miliardi* operazioni di finanziamento alla media e piccola industria e per *L.* 200,3 *miliardi* operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione.

2. — *Finanziamenti.*

2.1. — Alla fine del 1964 erano in atto finanziamenti per lire 158,2 miliardi, dei quali L. 87,2 miliardi a favore della media e piccola industria e L. 71 miliardi a favore dell'esportazione.

Nel periodo gennaio-aprile sono stati già erogati L. 11 miliardi al settore interno della media e piccola industria e L. 11,8 miliardi a favore dell'esportazione; in tutto L. 22,8 miliardi.

Al 30 aprile 1965 risultavano assunti da Mediocredito centrale impegni per erogazioni da effettuare nel corso dell'esercizio 1965, pari a L. 68,2 miliardi di cui L. 17,5 miliardi per operazioni a favore della media e piccola industria e L. 50,7 miliardi per finanziamenti a fronte di crediti all'esportazione. Quest'ultimo importo è stato calcolato sulla base dei tempi di utilizzo dei finanziamenti comunicati dagli istituti primari all'atto della presentazione delle richieste di finanziamento.

2.2. — E' da ricordare che l'intervento finanziario dell'Istituto, viene presentemente effettuato nella misura deliberata dal Consiglio di amministrazione nel settembre 1964 per facilitare, con immissioni di liquidità, l'attività degli istituti primari. La percentuale del risconto delle operazioni di finanziamento a favore del settore interno è stata elevata all'80%, oppure, in via alternativa, al 70% cui va aggiunto un contributo dello 0,50% sullo ammontare del finanziamento agevolato; l'elevato intervento ha consentito di ridurre al 6% il tasso d'interesse delle operazioni dovuto dalla clientela agli istituti finanziatori. Le medesime condizioni vengono applicate anche alle operazioni che rientrano nel disposto della legge « 431 ».

Recentemente il Consiglio di amministrazione ha, inoltre, deliberato di corrispondere agli istituti e sezioni di credito industriale operanti nei territori di competenza della Cassa per il mezzogiorno, per le operazioni aventi i requisiti previsti dalla legge « 949 », un contributo aggiuntivo dell'1%, che consentirà a detti istituti di applicare il tasso di interesse del 5%. Le operazioni da effettuarsi sempre nelle zone di competenza della Cassa per il mezzogiorno per la vendita di macchinari, ai sensi della legge « 431 », beneficieranno di un contributo aggiuntivo pari al 2%, con conseguente riduzione al 4% del tasso dovuto agli istituti primari dagli operatori.

La percentuale del risconto dei finanziamenti all'esportazione è stata, a sua volta, elevata al 75%, limite massimo previsto dalla vigente legge; questa alta percentuale consente di fare ridurre al 5,90% il tasso di interesse a carico dell'esportatore.

2.3. — L'ammontare dei finanziamenti (erogazioni), che presumibilmente si dovranno effettuare nel periodo maggio-dicembre 1965 è stato valutato secondo due differenti criteri di valutazione: infatti, mentre nel settore interno la tecnica operativa prevede, tra assunzione degli impegni ed effettive erogazioni, un intervallo di tempo di alcuni mesi, nel settore delle esportazioni i tempi di integrale utilizzo degli impegni coprono un periodo di circa tre anni.

Sui previsti nuovi impegni, che saranno assunti nel settore della media e piccola industria negli otto mesi da maggio a dicembre, si prevede saranno erogati, entro la fine dell'esercizio 1965, L. 23,5 miliardi.

Pertanto, *nell'esercizio* 1965 *l'esborso dell'Istituto per finanziamenti al settore interno*, inclusivo delle erogazioni già effettuate nel primo quadrimestre e di quelle previste nel periodo maggio-dicembre, dovrebbe ammontare a: *L.* 52 *miliardi.*

L'esborso a favore delle esportazioni, dovrebbe, a sua volta, ammontare a *L.* 76,5 *miliardi.*

Nel corso dell'esercizio 1965 nel settore delle esportazioni si prevede saranno assunti impegni per un ammontare di L. 128,9 miliardi. Se da questo importo togliamo quello relativo all'operazione finanziaria con l'Unione Sovietica, che potrà essere smobilizzato presso l'Ufficio italiano dei cambi, gli impegni risultano pari a circa L. 100 miliardi, il cui esborso, dato lo sfasamento esistente nel settore del credito all'esportazione tra assunzione di impegni ed effettiva erogazione, dovrebbe essere effettuato nella misura del 30% nel corrente anno, per il 50% nel 1966 e per il rimanente 20% nell'esercizio 1967.

L'importo di L. 100 miliardi consentirà agli esportatori di usufruire, attraverso gli istituti primari, di un credito agevolato di circa L. 135 miliardi.

A fine esercizio 1965 l'insieme dell'importo residuo dei vecchi finanziamenti, L. 100 miliardi, e quello dei nuovi finanziamenti erogati nell'anno, L. 128,5 miliardi, dovrebbe indicare un esborso effettivo a disposizione dei due settori in cui opera il Mediocredito centrale, di *L.* 228,5 *miliardi.*

3. — *Rientri.*

Nel corso dell'esercizio 1965, i rientri ammonteranno a L. 28,7 miliardi nel settore della media e piccola industria e a L. 29,5 miliardi nel settore delle esportazioni, per un totale complessivo di L. 58,2 miliardi. Di essi L. 17 miliardi risultano già rientrati alla data del 30 aprile 1965 e i rimanenti L. 41,2 miliardi saranno incassati nel corso del secondo e terzo quadrimestre 1965.

4. — *Mezzi operativi.*

Nel corso dell'esercizio 1965 affluiranno all'Istituto:

L. 45 miliardi in conto fondo di dotazione ai sensi della legge « 619 » del 1964, che ne dispone l'aumento di L. 50 miliardi negli esercizi dal 1963-64 al 1966;

L. 5 miliardi previsti dalla legge 13 maggio 1965, n. 431, sulla vendita di macchinario alla media e piccola industria;

L. 0,7 miliardi per rientri provenienti da finanziamenti concessi in base alle leggi « 449 » del 1946 e « 952 » del 1951 e trasferiti all'Istituto, in aumento del fondo di dotazione, dalla legge 4 febbraio 1946, n. 54;

in tutto L. 50,7 *miliardi.*

Detraendo da questo ammontare L. 2 miliardi per il pagamento della rata di rimborso del prestito argentino, i mezzi operativi dell'Istituto dovrebbero registrare un incremento netto, nel corso dell'esercizio 1965, di: *L.* 48,7 *miliardi* che porteranno il totale complessivo delle disponibilità finanziarie operative del Mediocredito centrale a: *L.* 226,8 *miliardi.* (Tav. 3).

Questo importo dovrebbe aumentare di L. 10,7 miliardi, se verrà, come è da ritenersi, regolarmente incassata, il 1° luglio 1965, la rata del mutuo sul prestito argentino.

5. — *Bilancio tra mezzi operativi e impieghi.*

Le previsioni di erogazione e di rientro delle disponibilità finanziarie, effettuate in base ai criteri esposti, indicano di conseguenza a fine esercizio 1965 una situazione di sostanziale equilibrio, con un disavanzo complessivo di L. 1,7 miliardi.

Ove, come già precedentemente accennato, fossero incassati L. 10,7 miliardi corrispondenti alla rata, per l'anno 1965, del mutuo sul prestito argentino, a fine anno le disponibilità residue dell'Istituto dovrebbero ammontare a L. 9 miliardi.

C) Considerazioni finali

L'aumento di L. 50,7 miliardi del fondo di dotazione consentirà di chiudere il presente esercizio 1965 in condizioni di soddisfacente equilibrio, malgrado l'espansione degli impegni e delle erogazioni. Nell'intero esercizio l'Istituto sarà in grado di assumere impegni di finanziamento per L. 189,1 miliardi e di effettivamente immettere nel mercato L. 128,5 miliardi.

Nel prossimo esercizio 1966 il fondo di dotazione sarà aumentato di un importo assai inferiore: L. 10 miliardi. Nel 1966 si ripresenterà quindi di nuovo il problema della provvista dei mezzi finanziari occorrenti per esplicare una efficace azione di sostegno a favore delle medie e piccole imprese e dell'attività esportativa. Nel 1966, infatti, il Mediocredito centrale disporrà di mezzi operativi per L. 100 miliardi, così ripartiti: L. 10 miliardi in conto fondo di dotazione, L. 30 miliardi per eventuale smobilizzo presso l'Ufficio italiano dei cambi, L. 60 miliardi per rimborsi di rate di finanziamenti precedentemente concessi. Con queste L. 100 miliardi dovrà fare fronte ad erogazioni per circa L. 95 miliardi, per impegni assunti negli esercizi precedenti. Per l'esercizio 1966 risulteranno disponibili sole L. 5 miliardi.

In tale situazione le possibilità operative del Mediocredito centrale nel settore dell'esportazione nel 1966 verranno ad essere sostanzialmente limitate all'assunzione di impegni erogabili nell'esercizio 1967 e successivi, nonché soltanto per un importo pari alla differenza tra i rientri e gli impegni assunti negli esercizi precedenti. Per le medie e piccole industrie l'attività dovrà es-

sere contenuta nell'ambito dei rientri derivanti dagli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 1965.

A fronte di queste disponibilità di sole L. 5 miliardi aggiuntivi, appare un fabbisogno ben superiore. I risultati delle previsioni di fabbisogno sono indicati per il quadriennio 1966-69, nella tavola n. 4.

La proiezione dell'attività dell'Istituto al 1969 è stata effettuata ipotizzando un tasso annuo di sviluppo degli impegni finanziari da assumere nel settore della media e piccola industria e dell'esportazione dell'ordine rispettivamente del 7% e del 10%, tassi di incremento della produzione industriale e delle esportazioni indicati nel programma generale di sviluppo dell'economia.

Dette previsioni, pur essendo meramente indicative ed orientative, consentono di quantificare lo sviluppo dell'attività dell'Istituto nei prossimi quattro anni e di mettere in evidenza le esigenze finanziarie del Mediocredito centrale in ordine ai programmi di intervento nel settore interno e in quello delle esportazioni.

Si è supposto che le erogazioni al settore interno siano concesse, ciascun anno, nella misura corrispondente ai 5/6 dell'ammontare degli impegni esistenti e che gli impegni finanziari nel settore esportativo vengano assolti per il 30%, 50%, 20% rispettivamente nel primo, secondo e terzo anno.

Per i rientri si è tenuto conto che essi dovrebbero avvenire, a rate annue costanti, entro un periodo di cinque anni, dall'avvenuta erogazione del finanziamento, nel settore della media e piccola industria, ed entro un periodo di sei anni, anche se la tendenza in atto è per un prolungamento di tale durata, nel comparto delle esportazioni.

I calcoli conducono alla conclusione che i *mezzi finanziari occorrenti al Mediocredito centrale per effettuare nel quadriennio 1966-69 le operazioni di finanziamento al settore interno e alla esportazione ammonteranno complessivamente a circa L. 280 miliardi: in media circa L. 70 miliardi l'anno, ipotizzando il mantenimento delle attuali condizioni di intervento nella misura del 75% del finanziamento primario per i crediti all'esportazione e di una percentuale media equivalente per i finanziamenti al settore interno.*

La via finora percorsa, per fornire al Mediocredito centrale i necessari mezzi operativi occorrenti, è stata quella dell'aumento del fondo di dotazione e della concessione di mutui e di anticipazioni, quali il mutuo sul prestito argentino e l'anticipazione sul fondo autonomo di garanzia delle assicurazioni all'esportazione. Recentemente è stata inoltre stipulata con l'Ufficio italiano dei cambi una convenzione per lo smobilizzo dei crediti derivanti da operazioni di esportazione.

Con l'incasso nel 1966 dell'ultima rata del mutuo sul prestito argentino verrà ad esaurirsi questa fonte di finanziamento di carattere temporaneo; il rimborso di tale prestito, già in atto dal 1963, determinerà, a partire dal 1966, un esborso che continuerà fino al completo pagamento del prestito ottenuto.

L'anticipazione dal fondo autonomo di garanzia delle assicurazioni riveste, per sua stessa natura, un carattere di precarietà, essendo restituibile in brevissimo termine, qualora si verifichino i rischi contemplati dalla legge « 635 » del 5 luglio 1961.

Anche la convenzione stipulata con l'Ufficio italiano dei cambi non sembra costituire una definitiva e soddisfacente soluzione del problema del crescente fabbisogno di mezzi finanziari del Mediocredito centrale e neppure della sua elasticità di cassa. L'acquisto da parte dell'Ufficio italiano dei cambi di titoli relativi a crediti all'esportazione, previsto dalla convenzione, riveste carattere di rigidità ed eccezionalità, e pone in uno stato di incertezza riguardo agli oneri futuri del Mediocredito centrale.

* * *

Ove si desideri evitare un arresto dello sviluppo degli interventi finanziari del Mediocredito centrale è quindi necessario dare all'Istituto la possibilità di disporre tempestivamente di mezzi finanziari adeguati, tali da poter soddisfare compiutamente le richieste di finanziamento.

Queste crescenti disponibilità a titolo permanente, potrebbero essere riconosciute all'Istituto tramite due vie: il continuo aumento del fondo di dotazione; l'emissione di obbligazioni. In questo secondo caso lo Stato dovrebbe provvedere a coprire l'onere derivante dalla differenza tra il costo delle obbligazioni ed il tasso d'investimento del ricavo delle stesse, onere che il Mediocredito centrale, data l'entità delle emissioni da effettuare, non sarebbe in grado di sopportare.

La scelta della via più idonea non è di competenza di questo Istituto. Essa è essenzialmente una scelta di finanza pubblica: da un lato, con l'accrescimento del fondo di dotazione, si ha uno stanziamento massiccio di bilancio, però la somma rimane sempre presso l'ente pubblico; dall'altro lato, con la emissione di obbligazioni, si ha stanziamento per contributo interessi notevolmente minore, ma a fondo perduto.

Dal punto di vista esclusivo del Mediocredito centrale, peraltro, l'incremento del fondo di dotazione appare la soluzione preferita, anche se non nella misura risultante dalle previsioni indicate alla tavola n. 4.

Soluzione opposta presenta, per contro, la esigenza di dotare il Mediocredito centrale di uno strumento creativo di liquidità temporanea, atto a consentire in ogni momento il completo impiego dei mezzi disponibili.

La mancanza di elasticità di cassa del Mediocredito centrale si avverte acutamente specialmente nei periodi di espansione delle operazioni, e nell'ambito del credito all'esportazione. Gli sfasamenti che esistono per questi crediti tra gli impegni e le erogazioni pongono l'Istituto nella necessità di seguire l'una o l'altra svolta: tenere una giacenza di cassa pronta a fare fronte in qualsiasi momento a tutti gli impegni assunti (come è avvenuto fino all'esercizio 1964), e quindi tenere inoperose delle disponibilità; oppure assumere una massa di impegni superiore, nella presunzione che le erogazioni seguiranno a rilento. Ma in questo caso l'Istituto deve essere in grado di fare fronte, in caso di improvvise anticipate richieste, a queste richieste eccedenti le sue disponibilità del momento.

Ora se si pone da canto, e giustamente, la possibilità del risconto, quest'esigenza di elasticità di cassa potrebbe essere soddisfatta nel modo tecnicamente più soddisfacente con il riconoscimento al Mediocredito centrale della facoltà di emettere obbligazioni. Il riconoscimento della facoltà di emissione di obbligazioni al Mediocredito centrale consentirebbe altresì di apportare un miglioramento tecnico nell'intero sistema del mediocredito e ridurre al minimo l'arco dei finanziamenti a medio termine, tramite le anticipazioni in conto corrente dei partecipanti. Si tratta di ben il 40 % dei finanziamenti. Esso consentirebbe di risolvere anche il problema della liquidità degli istituti regionali di credito a medio termine di ridotta capacità finanziaria, che per le loro dimensioni e per la limitata potenzialità economica dei territori in cui operano incontrano notevoli difficoltà nel collocamento di proprie obbligazioni. Questi istituti sono, di conseguenza, soggetti alle occorrenze temporanee di cassa degli enti bancari partecipanti, come si è sperimentato proprio in questi ultimi tempi. Nè d'altra parte la facoltà loro concessa di emettere titoli di credito è in grado di ovviare a questo inconveniente, data la scarsa accettazione che avrebbe negli stessi enti partecipanti.

Ben altro gradimento, si ritiene, avrebbe l'obbligazione del Mediocredito centrale. Non più i singoli istituti regionali, bensì il Mediocredito centrale si finanzierebbe presso gli enti bancari partecipanti, collocando presso di essi le sue obbligazioni. Il ricavo verrebbe poi ripartito tra gli istituti regionali stessi. Si otterrebbe anche una più razionale distribuzione dei mezzi, secondo il fabbisogno delle regioni.

Si tratta, in realtà, nell'uno e nell'altro caso, di emissioni a fini tecnici, non dirette ad accrescere le disponibilità complessive del sistema. Ora per il conseguimento di questi scopi si ritiene che le emissioni di obbligazioni dovrebbero essere limitate a una quota del fondo di dotazione, ad esempio a un terzo. Nè dovrebbe essere riconosciuto il contributo agli interessi da parte dello Stato per coprire la differenza tra il costo della emissione e il ricavo dell'investimento. Infatti il relativo onere potrebbe essere sopportato in proprio dal Mediocredito centrale sia nel caso in cui il ricavo della emissione obbligazionaria venisse adoperato per il rifinanziamento di operazioni all'esportazione come sarà sostenuto quello derivante dallo smobilizzo presso l'Ufficio italiano dei cambi della già accennata operazione con l'Unione Sovietica, sia nel caso di collocamento delle obbligazioni stesse presso i partecipanti degli istituti regionali o altri enti.

* * *

In conclusione le esigenze finanziarie del Mediocredito centrale possono essere distinte in esigenze connesse all'espandersi del suo intervento a favore della media e piccola industria e dell'esportazione, ed esigenze di ordine tecnico derivanti dall'opportunità di dare al sistema elasticità di cassa, e di stringere in esso i rapporti tra la durata della provvista e quella dell'impiego.

La prima esigenza sembra debba essere soddisfatta, almeno in misura preminente, attraverso periodici aumenti del fondo di dotazione; la seconda esigenza si ritiene possa essere soddisfatta nel modo più idoneo attraverso il riconoscimento di una limitata e condizionata facoltà di emettere obbligazioni.

Roma, addì 29 luglio 1965

PARRAVICINI

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 1

Raffronto tra il consuntivo e le revisioni iniziali sulle disponibilità e gli impieghi nell'anno 1964

(miliardi di lire)

VOCI	Previsioni	Consuntivo a fine anno	Differenza (consuntivo-previsioni)
Mezzi operativi:			
Fondo di dotazione	115,8	115,8	—
Riserva non investita	3,5	2,2	1,3
Mutui, anticipazioni:			
Prestito argentino	32,6	43,4	10,8
ex legge 1087	1,7	1,8	0,1
Fondo autonomo	14,9	14,9	—
	168,5	178,1	9,6
Finanziamenti a:			
(erogazioni)			
Media e piccola industria	115 -	108,6	6,4
Esportazione	108,5	94,7	13,8
	223,5	203,3	20,2
Mezzi operativi residui	55 -	25,2	29,8
Rientri da:			
Media e piccola industria	21,8	21,4	0,4
Esportazione	23,3	23,7	0,4
	45,1	45,1	—
Disponibilità residue	9,9	19,9	29,8

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 2

Previsione degli impegni per il 1965

(miliardi di lire)

A FAVORE DI:	Impegni residui dai precedenti esercizi al 1° gennaio 1965	Impegni assunti nel periodo 1° gennaio 30 aprile 1965	Impegni previsti pel periodo 1° maggio 31 dicembre 1965	Totale impegni nell'esercizio 1965	Totale complessivo degli impegni a fine esercizio
Media e piccola industria:					
legge n. 949	12,7	10,2	24,2	34,4	47,1
legge n. 623	5 -	1,6	14,3 (1)	15,9	20,9
legge n. 1016	—	0,1	4,8 (1)	4,9	4,9
legge n. 431	—	—	5 -	5 -	5 -
Totale	17,7	11,9	48,3	60,2	77,9
Esportazione	71,4	62,9 (2)	66 -	128,9	200,3
Totale	89,1	74,8	114,3	189,1	278,2

(1) Impegni residui a copertura di aperture di credito a favore degli istituti primari.
(2) Di cui L. 30 miliardi dell'accordo con l'Unione Sovietica da collocare, in caso di necessità, presso l'Ufficio italiano dei cambi.

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 3

Previsioni sui finanziamenti (erogazioni) e disponibilità nel 1965

(dati al 30 aprile 1965) (miliardi di lire)

FINANZIAMENTI IN ESSERE A FINE 1964

A favore di:		
Media e piccola industria:		
Legge 949	54,5	
» 623	30	
» 1016	2,7	
	87,2	
Esportazione	71	
Totale		158,2

RIENTRI NEL CORSO DEL 1965

PROVENIENTI DA	Consuntivo 1° gennaio 30 aprile 1965	Previsioni 1° maggio 31 dicembre 1965	Totale esercizio 1965
Media e piccola industria	6,7	22 -	28,7
Esportazione	10,3	19,2	29,5
Totale	17 -	41,2	58,2

NUOVI FINANZIAMENTI (EROGAZIONI) NEL CORSO DEL 1965

A FAVORE DI:	Per impegni già assunti al 30 aprile 1965		Per previsti nuovi impegni	Totale esercizio 1965
	già erogati	da erogare		
Media e piccola industria:				
Legge 949	7 -	15,2	9,2	31,4
» 623	4 -	2,2	9,3	15,5
» 1016	—	0,1	1 -	1,1
» 431	—	—	4 -	4 -
	11 -	17,5	23,5	52 -
Esportazione	11,8	50,7	14 -	76,5
	22,8	68,2	37,5	
Totale nuovi finanziamenti				128,5
Totale vecchi finanziamenti ancora in essere				100 -
Finanziamenti in essere a fine 1965				228,5

MEZZI OPERATIVI

MEZZI OPERATIVI	Pervenuti dal 1° gennaio al 30 aprile 1965	Che perverranno dal 1° maggio al 31 dicembre 1965	In essere a fine 1965
In essere a fine 1964	—	—	178,1
Incremento durante il 1965 per:			
— Fondo di dotazione	35 -	15,7 (1)	50,7
— Mutuo sul prestito argentino	—	— 2 - (2)	— 2 -
	35 -	13,7	48,7
Totale mezzi operativi			226,8
Saldo mezzi operativi e impieghi			— 1,7

(1) Di cui L. 10 miliardi ai sensi della legge 5 luglio 1964, n. 619; L. 5 miliardi ai sensi della legge 13 maggio 1965, n. 431; L. 0,7 miliardi ai sensi delle leggi 8 maggio 1946, n. 449 e 30 agosto 1951, n. 952.

(2) L'importo potrà essere aumentato di L. 10,7 miliardi qualora venga regolarmente incassata, il 1° luglio 1965, la rata del mutuo sul prestito argentino.

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 4

Previsioni dell'attività dell'Istituto nel quadriennio 1966-69

(miliardi di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969
Impegni				
Media e piccola industria:				
— Assunti nell'anno	47,2	45 -	48 -	52 -
— Residui precedenti esercizi	13,8	10 -	9 -	9 -
Esportazione:				
— Assunti nell'anno	108,4	120 -	132 -	145 -
— Residui precedenti esercizi	78,6	87 -	94 -	103 -
Totale	248 -	262 -	283 -	309 -
Erogazioni				
Media e piccola industria	51 -	46 -	48 -	51 -
Esportazione	100 -	113 -	123 -	134 -
Totale	151 -	159 -	171 -	185 -
Rientri				
Media e piccola industria	34 -	34 -	39 -	47 -
Esportazione	37 -	47 -	62 -	78 -
Totale	(*) 71 -	81 -	101 -	125 -
Incremento fondo dotazione	10 -	—	—	—
Totale	81 -	81 -	101 -	125 -
Nuovi mezzi occorrenti (erogazioni meno rientri e disponibilità residue)	70 -	78 -	70 -	60 -

(*) L'aumento a L. 71 miliardi dei rientri indicati in L. 60 miliardi a pag. 3 è conseguenza delle nuove operazioni ipotizzate per il 1966.

Visto, *il Ministro per il tesoro*: COLOMBO

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

PIANO PREVISIONALE DELLE OPERAZIONI PER IL 1966

A) CENNI SULLE OPERAZIONI COMPIUTE NEL 1965

(Tav. 1)

1. — *Mezzi operativi.*

Nell'esercizio 1965 le disponibilità operative dell'Istituto sono state di lire 242,9 miliardi, così costituite: lire 171,5 miliardi del fondo di dotazione, lire 2,4 miliardi della riserva non investita, lire 52,3 miliardi provenienti dal mutuo sul prestito argen....o, lire 1,8 miliardi provenienti dal mutuo relativo ai surplus agricoli americani e lire 14,9 miliardi del fondo autonomo di cui alla legge 635 del 1961.

Rispetto alle previsioni si sono avute maggiori disponibilità per lire 5,2 miliardi determinate per lire 5 miliardi dall'aumento del fondo di dotazione disposto dalla legge 431 del 1965 recante agevolazioni creditizie per la vendita di macchinari alle medie e piccole industrie e per lire 0,2 miliardi dall'aumento della riserva non investita, passata da lire 2,2 miliardi a lire 2,4 miliardi.

2. — *Nuove erogazioni per finanziamenti e contribuzioni.*

Nel corso dell'esercizio 1965 si è avuto nel settore interno rispetto alle previsioni, un minor esborso di lire 18,4 miliardi, dovuto soprattutto al mancato utilizzo dei fondi accantonati ai fini della legge 623. Ciò ha indotto l'Istituto a sopprimere, come illustrato più avanti, sia i plafonds assegnati a ciascun istituto sia il plafond complessivo di lire 50 miliardi.

Anche nel settore delle esportazioni l'importo dei finanziamenti erogati è risultato inferiore a quello previsto, malgrado si sia registrata una notevole espansione sia delle domande di credito, sia degli impegni assunti da parte dell'Istituto. Le erogazioni sono state infatti inferiori di lire 23,2 miliardi al previsto, a causa dello sfasamento esistente soprattutto per determinate operazioni tra assunzione di impegni ed effettive erogazioni.

Il minor importo erogato si è tradotto in un aumento del tutto temporaneo delle disponibilità, in quanto l'erogazione di detti finanziamenti è stata posticipata all'esercizio 1966.

Nell'esercizio 1965 il Mediocredito centrale è inoltre intervenuto a favore della media e piccola industria mediante la corresponsione di un contributo agli interessi su operazioni ammesse a tale forma di facilitazione nel corso dei precedenti esercizi. L'esborso è stato di lire 720 milioni contro lire 843 milioni nel 1964 e lire 1,1 miliardi nel 1963. Nell'ambito del finanziamento delle esportazioni, l'esborso per contribuzioni, tenuto conto anche delle operazioni ammesse alla facilitazione negli anni precedenti e ancora in essere nel 1965, è stato di lire 1,7 miliardi contro lire 1,8 miliardi nel 1964 e lire 1,4 miliardi nel 1963.

3. — *Rientri.*

Complessivamente i rientri sono ammontati a lire 59,8 miliardi con un incremento di lire 1,6 miliardi rispetto alle previsioni.

4. — *Disponibilità residue.*

Le disponibilità complessive, a disposizione nell'esercizio, ossia l'insieme dei mezzi operativi propri e dei rientri, sono ammontate a lire 302,7 miliardi; a fine anno le disponibilità residue sono ammontate a lire 57,6 miliardi. Esse hanno superato di lire 48,4 miliardi le previsioni.

B) PIANO DI PREVISIONE PER IL 1966

(Tav. 2 e tav. 3)

1. — *Impegni.*

1.1. — Nel settore della media e piccola industria gli impegni di finanziamento su operazioni ordinarie vengono attualmente assunti dall'Istituto nella misura dell'80% del finanziamento primario oppure, a scelta degli istituti primari, in quella del 70% più il contributo dello 0,50% sull'ammontare del finanziamento

agevolato. Le due forme di intervento conducono alla stessa riduzione del costo del finanziamento per il mutuatario, che viene effettuato al 6%. Un'ulteriore agevolazione, se approvata dalle competenti autorità, verrà introdotta al fine di consentire alle imprese di modeste dimensioni, aventi cioè non più di 100 dipendenti, di poter beneficiare del tasso del 5% sui finanziamenti fino a lire 50 milioni. A tale scopo il Mediocredito centrale corrisponderà, in aggiunta allo intervento diretto nelle percentuali prima indicate, un contributo agli interessi rispettivamente dell'1% e dell'1,50%.

1.2. — Gli impegni di finanziamento già assunti dall'Istituto nel primo bimestre del 1966 sono ammontati complessivamente a lire 48,4 miliardi, di cui lire 7,8 miliardi nel settore interno e lire 40,6 miliardi nel settore delle esportazioni (tav. 2). Tale ammontare comprende anche l'importo di lire 15,9 miliardi dell'accordo con la Polonia, da finanziarsi ai sensi dell'art. 20 della legge 635.

1.3. — Le previsioni degli impegni da assumere nel periodo marzo-dicembre 1966 indicano un ammontare complessivo di lire 164 miliardi ripartiti in lire 39 miliardi per operazioni a favore delle medie e piccole industrie e lire 125 mliardi per operazioni a favore dell'esportazione.

Le previsioni degli impegni che dovranno essere assunti dall'Istituto sono state effettuate ipotizzando per il 1966 un tasso di sviluppo, rispetto all'esercizio precedente, di circa il 7% e il 10% rispettivamente per il settore interno e il settore delle esportazioni. Tali tassi di incremento, che nel Programma di sviluppo economico vengono riferiti allo sviluppo della produzione industriale e delle esportazioni, hanno sostanzialmente trovato conferma nell'andamento degli impegni di finanziamento assunti dall'Istituto nel corso del primo bimestre 1966.

Gli impegni che presumibilmente saranno assunti nel periodo marzo-dicembre 1966 riguardano per lire 28,5 miliardi operazioni di finanziamento sulla legge 949, per lire 8 miliardi quelle sulla legge 623 ed infine per lire 1 miliardo e lire 1,5 miliardi rispettivamente operazioni inerenti alla legge 1016 e alla legge 431.

1.4. — Complessivamente nel corso dell'esercizio 1966 dovrebbero essere assunti dall'Istituto impegni per lire 212,4 miliardi, di cui lire 46,8 miliardi nel settore delle medie e piccole industrie con una media mensile di quasi lire 4 miliardi e lire 165,6 miliardi nel settore delle esportazioni; in tale settore, considerando solo le operazioni ordinarie, con esclusione quindi di quelle a carattere straordinario da finanziarsi nell'ambito di accordi quadro, la media mensile degli impegni che si dovrebbero assumere nel corso del 1966 è di circa lire 12,5 miliardi.

Particolari agevolazioni sono state previste a favore delle operazioni poste in essere dagli istituti meridionali ai sensi della legge 949, senza il ricorso ai benefici della legge 623 e con mezzi che non usufruiscono di alcuna agevolazione contributiva da parte della Cassa per il mezzogiorno. Queste agevolazioni consistono nel rifinanziamento nella misura dell'80% del finanziamento primario e nella erogazione di un contributo agli interessi del 2,50%. Le agevolazioni, estese anche alle operazioni effettuate ai sensi della legge 431, consentiranno di applicare ai mutuatari un tasso di interesse compreso tra il 3% e il 4%.

* * *

Nel settore dell'esportazione l'assunzione di impegni di finanziamento viene effettuata nella misura massima del 75% del finanziamento primario, consentita dalla vigente legge, sicché il costo del denaro per l'esportatore è ridotto al 5,90%.

Pertanto, tenendo conto degli impegni residui degli esercizi precedenti, gli impegni complessivi dell'esercizio 1966 dovrebbero ammontare a lire 393,5 miliardi relativi per lire 70,4 miliardi a operazioni di finanziamento a favore della media e piccola impresa e per lire 323,1 miliardi a operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione. In detto importo sono comprese sia le operazioni con la Polonia e con il Messico, da finanziarsi ai sensi dell'art. 20 della legge 635, per un ammontare rispettivamente di lire 15,9 miliardi e lire 4,7 miliardi, sia l'operazione con l'Unione Sovietica, per lire 30 miliardi, che potrà essere trasferita all'Ufficio italiano dei cambi.

2. — *Finanziamenti* (erogazioni).

2.1. — Come si è detto, l'assunzione di impegno di finanziamento viene effettuata nella misura del 75% del finanziamento primario. L'attuale buona condizione di liquidità degli istituti primari ha, peraltro, consentito, di mutua intesa tra Mediocredito centrale e gli istituti stessi, di ridurre nel corso del 1966 il rifinanziamento al 25% anziché nella misura del 75% del finanziamento primario. A compenso della riduzione viene riconosciuto il contributo del 2,30% sul rimanente 75%.

Qualora l'Istituto non avesse avuto la possibilità di sostituire il finanziamento diretto con quello misto, l'erogazione di finanziamenti relativi ai soli impegni assunti nel 1965 e negli anni precedenti avrebbe determinato, tenuto conto delle giacenze di tesoreria e dei rientri dell'anno 1966, un disavanzo nel presente esercizio di circa lire 10 miliardi, e imposto l'arresto nell'assunzione di nuovi impegni.

La trasformazione dell'intervento dell'Istituto riducendo ad un terzo gli esborsi nel settore della esportazione, ha consentito il « risparmio » di disponibilità per circa lire 40 miliardi che sono, quindi, a disposizione per l'assunzione di nuovi impegni nel corso del 1966.

Essa comporterà, peraltro, per l'Istituto un onere per contributi agli interessi da corrispondere per l'intera durata delle operazioni nella misura probabile di lire 4,5 miliardi.

2.2. — Al 31 dicembre 1965 i finanziamenti in essere ammontavano complessivamente a lire 185,3 miliardi, con una consistenza di lire 92,2 miliardi nel settore della media e piccola industria e di lire 93,1 miliardi nel settore dei crediti all'esportazione (tav. 3).

I finanziamenti erogati nel corso del primo bimestre 1966 sono stati di lire 8,3 miliardi di cui lire 5,9 miliardi a favore della media e piccola industria e lire 2,4 miliardi a favore dell'esportazione. Nello stesso periodo risultavano assunti impegni per erogazioni da effettuare nel corso del 1966 per lire 48,5 miliardi: lire 20,3 miliardi destinati al settore interno e lire 28,2 miliardi al settore dell'esportazione (secondo la detta percentuale del 25%).

Nel periodo marzo-dicembre 1966 dovrebbero essere complessivamente erogate, considerando che l'intervallo di tempo tra assunzione di impegni ed effettive erogazioni è di alcuni mesi nel settore interno e di circa tre anni nel settore dell'esportazione, lire 25,4 miliardi.

Conseguentemente, nel corso dell'intero esercizio 1966 l'esborso dell'Istituto per finanziamenti a favore del settore delle medie e piccole industrie dovrebbe risultare di lire 39,6 miliardi e quello per finanziamenti a favore delle esportazioni di lire 42,6 miliardi, per un totale complessivo di lire 82,2 miliardi.

Al 31 dicembre 1966 i finanziamenti in essere del Mediocredito centrale, tenuto conto dei finanziamenti in essere a fine 1965, dei rientri e dei nuovi finanziamenti effettuati nell'esercizio 1966, dovrebbero ammontare a lire 202,3 miliardi.

3. — *Rientri.*

I rientri per rimborso di rate di finanziamento dovrebbero risultare di lire 65,2 miliardi di cui lire 32 miliardi provenienti dal settore interno e lire 33,2 miliardi dal settore delle esportazioni. Nel primo bimestre sono già avvenuti rientri per lire 10,3 miliardi mentre lire 54,9 miliardi dovranno essere incassati nel periodo marzo-dicembre 1966.

4. — *Mezzi operativi.*

Nel 1966 ai sensi della legge 619 del 1964 l'Istituto incasserà, in aumento del fondo di dotazione, lire 5 miliardi.

Tenuto conto del pagamento di lire 3 miliardi della rata di rimborso del prestito argentino l'incremento netto delle disponibilità dell'Istituto sarà di lire 2 miliardi.

Pertanto, a fine esercizio 1966 l'insieme dei mezzi finanziari operativi del Mediocredito centrale dovrebbe ammontare a lire 244,9 miliardi.

5. — *Bilancio tra mezzi operativi e impieghi.*

Sulla base dell'andamento delle erogazioni e dei rientri ipotizzato per il 1966 il bilancio tra mezzi operativi e impieghi alla chiusura dell'esercizio presenterà un saldo positivo di lire 42,6 miliardi.

6. — *Contribuzioni agli interessi.*

Anche nell'esercizio 1966 oltre all'erogazione di finanziamenti nella misura più sopra riportata il Mediocredito centrale dovrà provvedere a corrispondere agli istituti primari contributi agli interessi su quelle operazioni di finanziamento a favore delle medie e piccole industrie e dell'esportazione agevolate dall'Istituto, a causa della limitatezza delle proprie disponibilità operative nella forma mista del finanziamento e della contribuzione, ovvero della sola contribuzione.

Nel settore interno saranno erogati contributi agli interessi nella misura del 2,50% sulle operazioni compiute dagli istituti regionali ammesse negli esercizi precedenti a tale forma di facilitazione, e nella misura dell'1,50% per quelle compiute dalle aziende di credito.

L'onere per contribuzioni che prevedibilmente l'Istituto dovrà sopportare nel settore interno nel corso dell'esercizio 1966 risulta di circa lire 800 milioni, ivi compreso l'onere derivante dall'applicazione della facilitazione di riduzione al 5% del tasso sulle operazioni di finanziamento fino a lire 50 milioni, quello per la corresponsione del contributo dello 0,50% sulle operazioni accolte nel 1966 al 70% del finanziamento primario, nonché quello per la erogazione del contributo agli interessi nella misura del 2,50% sulle operazioni poste in essere dagli istituti meridionali.

Nel settore del credito all'esportazione l'Istituto dovrà erogare contributi agli interessi, sulle operazioni ammesse negli esercizi precedenti a tale forma di facilitazione, per un ammontare di circa lire 1,3 miliardi e a seguito della cennata trasformazione dell'intervento per il 1966, su tutte le operazioni erogate in detto esercizio, per un importo di circa lire 0,9 miliardi. In totale quindi lire 2,2 miliardi.

Pertanto la spesa per la corresponsione agli istituti primari di contributi agli interessi per operazioni effettuate nei due settori in cui opera il Mediocredito centrale ammonterà complessivamente nel corso dell'esercizio 1966 intorno a lire 3-3,5 miliardi.

C) Considerazioni finali

Se nell'esercizio 1966 la situazione delle disponibilità del Mediocredito centrale appare soddisfacente, con un avanzo a fine esercizio di lire 42,6 miliardi, determinato in gran parte dalla trasformazione dell'intervento nel settore delle esportazioni, ben diversa si presenterà la situazione dell'Istituto nel 1967.

In tale esercizio le erogazioni da effettuare per impegni già assunti nel 1966 e negli esercizi precedenti dovrebbero ammontare complessivamente a lire 120 miliardi di cui lire 30 miliardi a favore del settore interno e lire 90 miliardi a favore del settore esportativo.

Nello stesso anno dovrebbero affluire all'Istituto circa lire 60 miliardi di rientri che aggiunti alle disponibilità esistenti alla chiusura dell'esercizio 1966 porterebbero i mezzi operativi dell'Istituto ad un totale di circa lire 102 miliardi.

Pertanto, nel 1967, *tenuto conto delle sole erogazioni per impegni già assunti a tutto il* 1966, si determinerà un disavanzo complessivo di circa lire 18 miliardi.

Situazione finanziaria dell'Istituto nel 1967

		(miliardi di lire)
Mezzi operativi disponibili	42,6	
Rientri	60 -	
Disponibilità operative		102,6
Finanziamenti (erogazioni) su impegni assunti nel 1966 e negli esercizi precedenti		120 -
Mezzi occorrenti		— 17,4

Ne segue che all'inizio del 1967, pur considerando che il disavanzo indicato potrà venire coperto dall'eventuale ulteriore anticipazione del fondo autonomo di cui all'art. 25 della legge 5 luglio 1961, n. 635, l'Istituto sarà costretto a sospendere la propria attività operativa, a meno che non venga tempestivamente fornito o messo in condizioni di fornirsi di nuove disponibilità.

Come già ampiamente illustrato nel Piano previsionale delle operazioni del Mediocredito centrale per il 1965, l'Istituto dovrebbe essere posto nelle condizioni di poter disporre di mezzi finanziari, a titolo permanente, adeguati allo sviluppo e ai risultati che si intendono perseguire nel settore della media e piccola industria e nel settore del credito all'esportazione, e di aver a disposizione uno strumento creativo di liquidità temporanea che, conferendo all'Istituto elasticità di cassa, consenta il costante completo impiego dei mezzi disponibili.

La prima esigenza potrebbe essere soddisfatta attraverso il continuo, sistematico *aumento del fondo di dotazione dell'Istituto* con stanziamenti a carico del bilancio dello Stato; la seconda, di ordine tecnico operativo, attraverso il riconoscimento al Mediocredito centrale della *facoltà di emettere obbligazioni* in misura adeguata e corrispondente alle proprie esigenze operative, evitando in tal modo che l'Istituto sia costretto, come avvenuto finora, a mantenere immobilizzate delle disponibilità per poter far fronte, in caso di improvvise anticipate richieste, a tutti gli impegni assunti.

L'esigenza dell'elasticità di cassa dell'Istituto potrebbe altresì essere soddisfatta qualora il Mediocredito centrale venisse autorizzato ad effettuare, nei limiti fissati di volta in volta dalla Banca d'Italia, operazioni finanziarie con altri istituti di credito.

Roma, addì 29 marzo 1966

PARRAVICINI

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 1

Raffronto tra il consuntivo e le previsioni iniziali sulle disponibilità e gli impieghi a fine 1965

(miliardi di lire)

VOCI	Previsioni	Consuntivo a fine anno	Differenza consuntivo-previsioni
Mezzi operativi:			
Fondo di dotazione	166,5	171,5	+ 5 -
Riserva non investita	2,2	2,4	+ 0,2
Mutui e anticipazioni:			
— Prestito argentino	52,3	52,3	—
— ex legge 1087	1,8	1,8	—
— Fondo autonomo	14,9	14,9	—
	237,7	242,9	+ 5,2
Rientri da:			
Media e piccola industria	28,7	28,6	— 0,1
Esportazione	29,5	31,2	+ 1,7
	58,2	59,8	+ 1,6
Disponibilità operative	295,9	302,7	+ 6,8
Finanziamenti (erogazioni) in essere a fine 1964 e nuovi:			
Media e piccola industria	139,2	120,8	+ 18,4
Esportazione	147,5	124,3	+ 23,2
Disponibilità impiegate a fine anno	286,7	245,1	+ 41,6 (*)
Disponibilità residue	+ 9,2	+ 57,6	+ 48,4

(*) Il segno + significa minore utilizzo di disponibilità rispetto alle previsioni.

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 2

Previsione degli impegni per il 1966

(miliardi di lire)

A FAVORE DI:	Impegni residui dai precedenti esercizi al 1° gennaio 1965	Impegni assunti nel periodo 1° gennaio 28 febbraio 1966	Impegni previsti nel periodo 1° marzo 31 dicembre 1966	Totale impegni nell'esercizio 1966	Totale complessivo degli impegni a fine esercizio
Media e piccola industria:					
Legge 949	18,2	5,5	28,5	34 -	52,2
» 623	4,7	1,9	8 -	9,9	14.6
» 1016	0,4	0,2	1 -	1,2	1,6
» 431	0,3	0,2	1,5	1.7	2 -
Totale	23,6	7,8	39 -	46,8	70,4
Esportazione	157,5 (1)	40,6 (2)	125 -	165,6	323,1
Totale	181,1	48,4	164 -	212,4	393,5

(1) Di cui lire 30 miliardi dell'accordo con l'Unione Sovietica da collocare, in caso di necessità, presso l'Ufficio italiano dei cambi.
(2) Di cui lire 15,9 miliardi dell'operazione I.M.I. — Polonia da finanziarsi ai sensi dell'art. 20 della legge 635.

« MEDIOCREDITO CENTRALE »

TAVOLA 3

Disponibilità operative e previsioni sui finanziamenti nel 1966

(miliardi di lire)

	Media e piccola	esportazione industria	Totali	
Mezzi operativi:				
a fine esercizio 1965 . . .		242,9		
che perverranno nel 1966 .		2 -		
			244,9 (a)	
Rientri	32 -	33,2	65,2 (b)	
Totale mezzi operativi (a+b)			310,1 (c)	
Finanziamenti in essere a fine 1965 . .	92,2	93,1	185,3 (d)	
Totale mezzi operativi disponibili nel 1966 (c — d)			124,8 (e)	
Nuovi finanziamenti (erogazioni) . . .	39,6	42,6	82,2 (f)	
Disponibilità residue a fine 1966 (e — f) . . .				+ 42,6

Visto, *il Ministro per il tesoro*: COLOMBO

(6585)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.